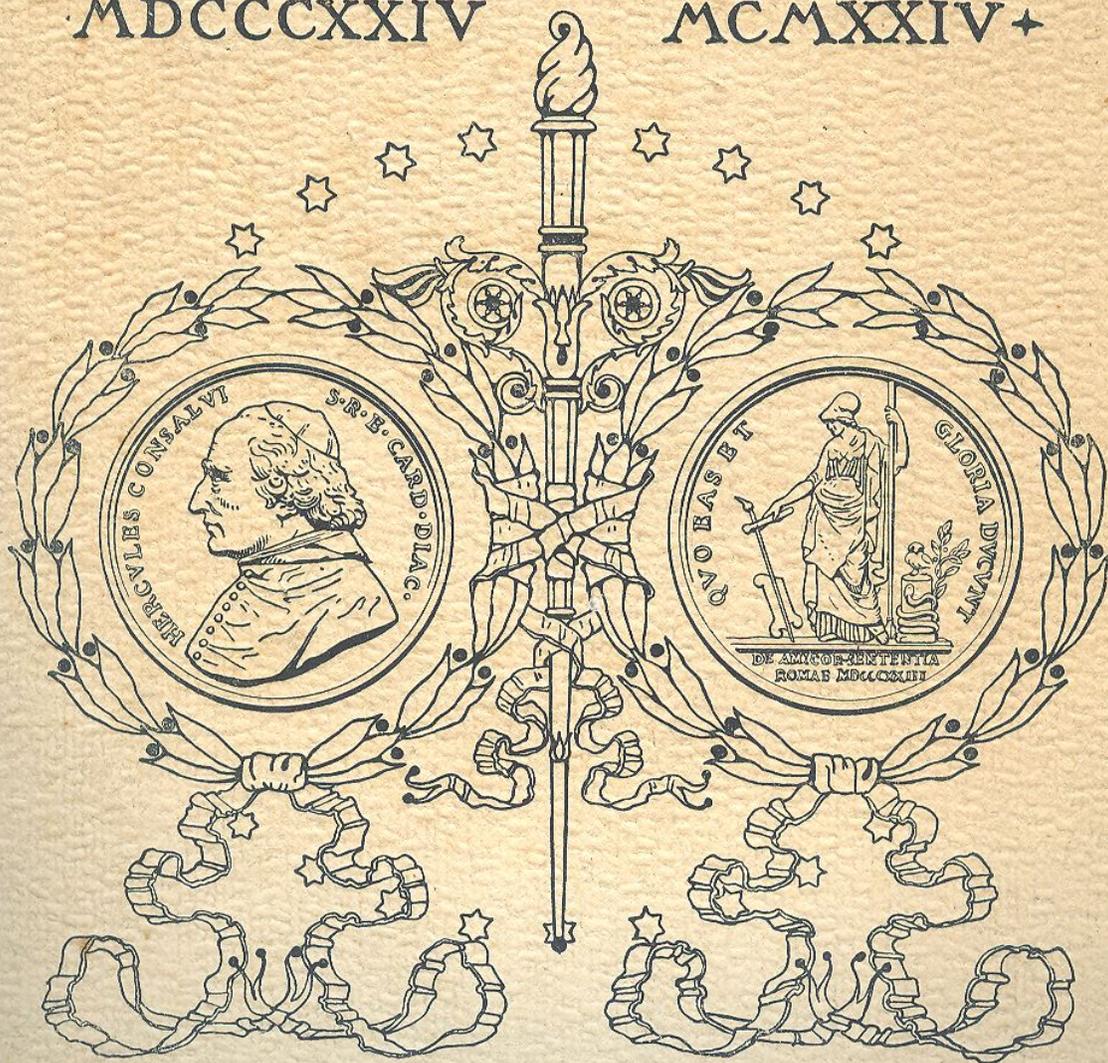


omaggio del P. Anselmi

★

NEL I CENTENARIO
DALLA MORTE
DEL CARD.
ERCOLE
CONSALVI

XXIV+GENNAIO
MDCCCXXIV MCMXXIV+



CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO

NOTE DI CRONACA

DI

P. A. GIUSEPPE ANGELUCCI

Solenne commemorazione accademica nella chiesa di S. Marcello.

La festiva commemorazione centenaria di chiusura non si potè tenere il giorno 24 gennaio, anniversario della morte del gran Cardinale, ma dovette rinviarsi al 27, giorno della sua tumulazione nella chiesa di S. Marcello.

Però venne disposta una visita popolare alla tomba del Consalvi, che ebbe luogo come appresso:

Nei giorni 23 (dedicato al Ss^{mo} Crocifisso miracoloso) e 24 (anniversario della firma del Concordato infausto strappato da Napoleone a Pio VII a Fontainebleau nel 1813, e poi annullato per opera di Consalvi e di pochi altri Cardinali), ebbe luogo la visita popolare al monumento del Cardinale nella chiesa di S. Marcello e precisamente nella cappella del Ss^{mo} Crocifisso, riccamente addobbata con drappi in seta, velluto e oro, e decorata profusamente con piante e fiori offerti dal Municipio.

Il giorno 25, domenica, alla Messa delle 11, il P. Angelucci, celebrando all'altare del Ss^{mo} Crocifisso, tenne ai devoti affollati nella bella chiesa caldo sermone sulle virtù cristiane e civili del Card. Consalvi, e sulle sue infinite benemerenzze verso la santa Religione, la sua città nativa, Roma, l'Italia intera e tutto il mondo cristiano. Nel pomeriggio, il P. Vicentini parlò ai numerosissimi visitatori, che avevano risposto con slancio all'invito della solerte *Giunta Diocesana* di Roma, delle nobilissime gesta del Consalvi nella lotta immane ed umanamente disperata combattuta con la grande Rivoluzione anticristiana di Francia!

Della solenne Commemorazione del 27 gennaio crediamo riportare la relazione esatta del *Corriere d'Italia* (28 gennaio 1925):

« Nel pomeriggio di ieri, ad iniziativa del Comitato, ebbe luogo la solenne Commemorazione del Cardinale Ercole Consalvi, Segretario di Stato di Pio VII.

« Il 24 del corrente mese di gennaio si chiudeva l'anno del primo Centenario dalla morte di questo illustre Porporato, che destò la più viva ammirazione fra gli uomini di Stato dei suoi tempi cotanto burrascosi e difficili, e che Napoleone I invidiò a Pio VII, dichiarando di essere stato dal Consalvi superato e vinto in più di una circostanza.

« La Commemorazione centenaria è stata celebrata nella chiesa di S. Marcello, poichè nella cappella del Ss^{mo} Crocifisso - la penultima a destra - riposa la salma di lui, che con la potenza della Croce combattè e vinse le più aspre battaglie morali e civili a gloria di Roma, sua patria amatissima, d'Italia e del mondo cattolico.

« Nel lato sinistro dell'artistica cappella s'innalza il bel monumento, opera dello scultore Rinaldo Rinaldi. La salma è chiusa nel monumento, il cuore invece si conserva a Santa Maria *ad Martyres*, al Pantheon, a fianco dell'altare del Crocifisso ».

La chiesa di S. Marcello è stata per la circostanza decorosamente addobbata, e l'abside elegantemente trasformato; dietro l'altare, ricoperto di drappi, si innalzava un dossello di seta e velluto con trine e frange d'oro, sul quale spiccavano due bei quadri ad olio, con cornice dorata, raffiguranti, l'uno Pio VII, l'altro il Cardinale Consalvi. Nel centro dell'altare, su di un basamento di velluto, s'innalzava il busto del regnante Pontefice Pio XI. Tutto all'intorno dell'abside e sull'altare trasformato, numerosi palmizi, piante verdi e vasi di azalee, rosse e bianche, a profusione. Una corona di lampadari illuminava tutta l'abside, e numerosi altri lampadari erano disposti nella chiesa.

Le piante ed i fiori furono forniti gentilmente dai giardini municipali per ordine del Senatore Cremonesi, benemerito R. Commissario di Roma.

Anche la cappella del Crocifisso era stata artisticamente addobbata. Il bel monumento del Consalvi, in marmo bianco, spiccava su un fondo rosso cupo formato da drappi di seta e velluto; pure piante e fiori a profusione e doppiieri a candele elettriche ovunque.

Nel centro dell'abside, una tribuna per il Cardinale Conferenziere, ed ai lati, a semicerchio, alcuni seggi per i membri del Comitato. L'orchestra ed i cantori rimanevano nascosti nel coro.

Dopo un preludio d'organo ed il *Laudate Dominum* a 5 voci del Palestrina, il Presidente del Comitato esecutivo, Monsignor Zonghi, dette lettura della lettera del Santo Padre Pio XI al Cardinale Ragonese, di encomio e di plauso per le onoranze tributate al Cardinale Consalvi. Tutti i presenti ne ascoltarono la lettura in piedi.

Quindi prese la parola il Cardinale Ragonese, Presidente del Comitato d'Onore.

Il testo del forbito discorso è riportato sopra (pp. 105-117).

La magnifica prolusione dell'Eñno Principe fu ascoltata con vivo interesse ed attenzione e venne alla fine vivamente applaudita.

Seguì poi un « Largo per violino ed organo » di Veracini Corti.

Mons. Ugolini, Prefetto dell'Archivio Vaticano, recitò una Canzone « a Maria Immacolata » del Consalvi, ricordando come questa Canzone, rinvenuta testè negli Archivi Vaticani, fu composta nella prima gioventù del Cardinale, quando era studente nel Collegio di Frascati. È riportata sopra a p. 59.

Dopo il canto di un « Ave Maria » a quattro voci, il P. Vicentini, O. S. M., lesse una sua applaudita composizione poetica: « Ercole Consalvi prigioniero di guerra a Castel S. Angelo ».

Seguì aria per violino e organo di Cimarosa, e poi il P. L. Zambarelli, O. S. M., recitò « Lotte e trionfi del Card. Consalvi », che riscosse meritati applausi.

Con l'*Exsultate iusti*, a 4 voci, del Viadana, e la Marcia trionfale, ebbe termine la solenne tornata commemorativa.

Essendo caduto malato il Maestro Antonelli, organista di S. Marcello, dirigeva il Maestro Boezi, al violino il prof. Del Priore, all'organo il Maestro Renzi.

Gli intervenuti.

Una vera folla di illustri personaggi convenne ad onorare la memoria del grande Cardinale. Notammo gli Eñni Cardinali Vannutelli, Merry del Val, Gasquet, Frühwirth, Ranuzzi e Lega; S. E. Mons. de Samper, Maggiordomo di S. S.; Mons. Janssens, Vescovo di Betsaida; Monsignor

Canali, Segretario della S. C. Cerimoniale; Mons. Arborio Mella, Cameriere Segreto Partecipante di S. S., Mons. Cicognani, Internunzio in Bolivia; l'Abate de Stötzingen, Primate dei Benedettini, l'Abate Serafini, l'Abate Pierami, il Ministro di Baviera, il Ministro d'Austria, il Sig. Dormer Segretario della Legazione della Gran Bretagna, il Segretario della Legazione di Romania, il Marchese Serlupi, il Conte Pucci in rappresentanza del Commissario Prefettizio di Toscana, Mons. Capponi Vicario Generale di Toscana in rappresentanza anche di quel Vescovo, il senatore Conte Soderini, il Marchese Antici-Mattei, l'Abate Tarani in rappresentanza delle Marchese Sorelle Carandini di Modena, discendenti del ramo materno del Card. Consalvi; l'Avv. Brunacci-Consalvi di Civitanova, Don Lelio Orsini Principe di Vallata; i Monsignori Spolverini, C. Ceretti, Cicognani, Corragioni d'Orelli, Ciccone, D'Angelo, Guerri, Bernasconi, Baranzini, Gobbin, Rossignani, D'Agata, Calderari, Trezzi, Comm. Giove, Comm. Nogara, Comm. Prof. Burri, Comm. Scotti, Conte Ceccopieri, Comm. Avv. Pacelli, Comm. Biroccini, Prof. Aquilanti, Cav. Passani, Principessa Adlobrandini, Marchese Ferraioli, Comm. Ripostelli, e tanti e tanti altri, prelati, ecclesiastici, religiosi e laici.

Facevano gli onori di casa i membri del Comitato esecutivo, Padre Angelucci Rettore di S. Marcello, il Conte V. Macchi, il Comm. A. Ambrosini ed il Comm. Croci.

Triduo di ringraziamento.

Finalmente, nei giorni 30 e 31 gennaio e 1° febbraio, fu pure celebrato un Triduo di sacre funzioni in ringraziamento al Signore degli straordinari e mirabili benefici concessi alla santa Madre Chiesa ed a tutto il popolo cristiano dai giorni di Papa Pio VII e del suo Card. Segretario ai tempi nostri.

Stralciamo dal numero del 7 febbraio 1925 dell'*Osservatore Romano*:

« La commemorazione centenaria Consalviana, che tanti entusiasmi ha suscitato, non poteva chiudersi più degnamente che col solenne Triduo religioso di ringraziamento, celebrato nell'antica e bella chiesa di S. Marcello, ove riposano le ossa del grande Cardinale.

« Nei giorni 30, 31 gennaio e 1° febbraio, una vera folla è accorsa a sentire la eloquente parola dei sacri oratori, ed a gustare spiritualmente la musica sceltissima dei cantici liturgici, eseguita in turno, con ammirabile arte e slancio, dagli alunni dei venerabili Collegi inglese, nord-americano e francese.

« La prima sera, al distinto ed affollato pubblico parlò il P. Bruccoleri, della Compagnia di Gesù, sulle vittorie e trionfi che negli ultimi cento anni la santa Religione ha riportato in ogni campo dell'azione e del pensiero umano.

« La seconda sera, il P. Vicentini, dei Servi di Maria, trattò della *bancarotta dello spirito* della Rivoluzione in tutte le sue dimostrazioni sociali, politiche, finanziarie, e sui successi così felici e singolari conseguiti dalla santa Chiesa per mezzo della *verità e carità* da essa sempre e ovunque predicata.

« La terza sera, Mons. Janssens, benedettino, Vescovo di Betsaida, illustrò la storia dei rapporti tra Napoleone I e il Cardinal Consalvi, le vittorie diplomatiche, politiche e sociali di questo; i trionfi grandiosi del Papa Pio VII e gli splendidi risultati ulteriori che la santa Chiesa ha conseguiti per tutto il mondo dopo quella immane bufera infernale che fu la grande Rivoluzione.

« La Benedizione Eucaristica venne impartita successivamente dall'Illmo e Rmo Mons. Zonghi, Arcivescovo titolare di Colossi, presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici e del Comitato

Consalviano esecutivo; dall' Illmo e Rmo Mons. Capotosti, Vescovo titolare di Terme, Segretario della S. Congregazione dei Sacramenti; e da S. E. Rma il Sig. Cardinale Ragonesi, Titolare di S. Marcello e Presidente del Comitato d'Onore.

« Molti furono i devoti che al mattino di domenica si accostarono ai Ssmi Sacramenti.

« Alla Messa delle ore 11, celebrata all'altare del Ssmo Crocifisso, presso la tomba del Cardinal Consalvi, ai fedeli convenuti in numero stragrande, il P. Angelucci, dopo letto il Vangelo del giorno e presa da esso la parola, spiegò come la Barca rappresenta la santa Chiesa di Cristo, che sul mare del tempo naviga verso il porto dell'eternità.

« Le tempeste sono gli sconvolgimenti umani prodotti dai venti delle male passioni o dagli spiriti infernali. Qualche volta Gesù *dorme* nella sua Barca, e lascia che essa *corra anche qualche serio pericolo*. Chiamato dalla preghiera, si riscuote e calma ogni agitazione di venti e di marosi.

« Una delle più *tremende bufere d'abisso*, che conti la storia due volte millenaria della Chiesa, fu certamente la *grande Rivoluzione francese*. Per un momento parve che la Barca mistica restasse ingoiata dalle onde..... Ma Gesù si fece sentire; il turbine fu quietato una e due volte, ed un uomo grande apparve mandato dal cielo, un nobile romano, Ettore Consalvi, che dall'immane sconvolgimento sociale trasse la Chiesa agli splendori più magnifici, a grandezze novelle, in guisa che il secolo seguente, benchè per tanti riguardi all'umanità assai infausto, può ritenersi il *più bello, felice e glorioso che il Papato abbia percorso* nei due mila anni di sua esistenza nel mondo ».

Ultime adesioni.

Fra dicembre e gennaio inviarono le loro adesioni al Comitato d'Onore: il Rmo Monsignor A. Hinsley, Rett. del Collegio Inglese, del quale il Consalvi fu il restauratore ed assai premuroso e benemerito protettore; l'Eccmo Sig. M.se Patrizio Patrizi-Montoro, Vessillifero di S. Romana Chiesa; la Eccma Signora Maria Cristina e sorelle Marchesi Carandini di Modena, ora residenti a Firenze, discendenti della nobile famiglia della madre del Cardinale; gli Eccellentissimi Signori Ambasciatori del Portogallo e della Polonia; e l'Eccmo Sig. Marchese Francesco Carandini, già Prefetto del Regno, discendente esso pure dalla linea materna del Cardinale, residente a Vistrorio Canavese (Torino); il Revmo D. Giacinto Petroni Generale dei Missionari del Preziosissimo Sangue, ed il Rev. Giuseppe del Buono, Vicario Generale delle Scuole Pie.

Le lettere di adesione.

Fra le tante, moltissime delle quali concepite in termini di grande ammirazione e lode del nostro Cardinale, togliamo soltanto la seguente, che crediamo opportuno pubblicare per la sua speciale importanza.

Eminenza Reverendissima,

Roma, 9 gennaio 1925.

« Il solerte Comitato, che sotto la guida di Vostra Eminenza Reverendissima si propone di commemorare degnamente il grande Cardinale Ercole Consalvi nel primo Centenario dalla sua morte, ha voluto che anche la Compagnia di Gesù partecipasse in qualche modo a tali festeggiamenti. Ma le conferenze e gli articoli di alcuni Padri in particolare, non esimono la Compagnia stessa da una più diretta ed esplicita attestazione di stima e di riconoscenza al fedele Ministro di Pio VII, di quel santo Pontefice a cui la famiglia di S. Ignazio deve la sua risurrezione e la seconda sua vita. La Compagnia di Gesù non dimentica, nè mai dimenticherà, il molto che deve

al Consalvi nel periodo del proprio ristabilimento, come pure ricorda con animo grato le cure da lui poste dipoi, affinchè la Bolla *Sollicitudo omnium Ecclesiarum* avesse a portare i frutti più copiosi e duraturi.

« Colgo pertanto ben volentieri l'occasione che mi si porge di rendere a nome della Compagnia una particella del nostro debito di gratitudine all'Uomo provvidenziale che Dio pose a fianco del mite Pio VII nell'opera grandiosa della restaurazione sociale dopo le aberrazioni della Rivoluzione e del despotismo. Aderisco di tutto cuore ai festeggiamenti sapientemente disposti e coordinati in modo che la figura dell'insigne Porporato, tornando nuovamente a risplendere in tutta la sua maestà e grandezza, valga a ravvivare ed accrescere la non mai spenta ammirazione dei Romani, anzi di quanti sono cattolici, figli devoti di quella Chiesa al cui esaltamento il Consalvi rivolse mai sempre e la profonda intelligenza e il forte volere.

« Piaccia al Signore di benedire i santi intendimenti di Vostra Eminenza Reverendissima e del Comitato Promotore, affinchè la solenne Commemorazione, celebrata nell'Anno Santo, largamente concorra a rinvigorire nei cuori dei fedeli la devozione sincera alla Santa Sede e al Vicario di Gesù Cristo.

« Chinato al bacio della sacra Porpora, mi professo con alta ammirazione

« di Vostra Eminenza Reverendissima

devotissimo nel Signore

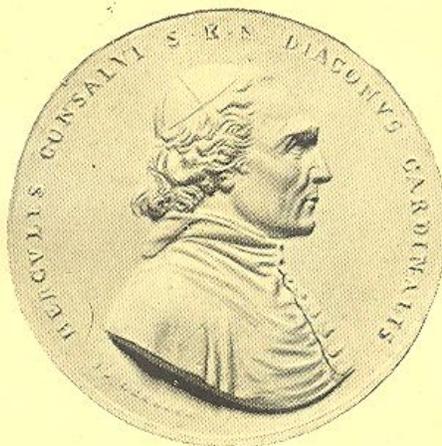
WL. LEDÓCHOWSKI
Preposto Generale d. C. d. G. ».

A Sua Eminenza Reverendissima

Il Signor Cardinale Francesco Ragonese

Presidente del Com. per le onor. del Cardinal Consalvi

ROMA,



MEDAGLIA INCISA DA G. CERBARA IN ONORE DI E. CONSALVI.